

Inaugurato il Museo del Gatto a Casa Urbani

Esposti seicento pezzi della collezione donata all'Izs. Sarà aperto anche a Natale e Capodanno

Patrizia Lombardi

TERAMO - Il Museo del Gatto, nelle atmosfere fasciose di Casa Urbani, ha aperto da ieri le porte ai teramani curiosi e, si spera, anche agli appassionati attesi da fuori città. Un Museo molto particolare, unico in Italia, reso possibile grazie alla corposa collezione donata all'Izs dalle eredi del professor **Paolo Gambacurta**: oltre 500 i pezzi esposti tra ceramiche, teiere, calendari, libri, stampe, due intriganti tele di Novella Parigini e la curiosità di un poggiatesta da fumatore di oppio a forma, neanche a dirlo, di micio.

E intanto, ad integrare questo particolare patrimonio felino, sono già arrivate le prime due donazioni.

«L'essenza di questo luogo - spiega la dottoressa **Paola Di Felice**, consulente museale che ne ha curato l'allestimento - non è solo nell'importanza della collezione ma in tutto quello che potrà vivervi attorno, dal laboratorio didattico per le favole e la scrittura creativa ad un laboratorio musicale, oltre all'interazione con l'Istituto Zooprofilattico "caporale" e penso a quella cat-therapy che è elemento di forza nella cura di disagi psicologici e autismo».

Di Pasquale, al Museo del Gatto si legheranno eventi di arte e cultura che potranno espandersi, nella bella stagione, anche all'esterno: Casa Urbani si apre infatti sulla piazzetta del Sole, luogo bello e mortificato dal degrado, e quindi da rivitalizzare. Nel periodo natalizio, puntualizza il sindaco **Maurizio Brucchi**, il Museo (che è ad ingresso gratuito) potrà essere visitato dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, anche nel pomeriggio del giorno di Natale e del 1° gennaio. Grazie anche alla disponibilità richiesta alla Cooperativa Reis per fare in modo che i teramani familiarizzino con il nuovo spazio. L'occasione è utile al sindaco per ringraziare il vice presidente del Consiglio regionale, **Paolo Gatti**, il cui interessamento ha assicurato i 50mila euro di fondi per realizzare il Museo. Dall'architetto **Maria Antonietta Adorante**, che ha curato gli allestimenti, il racconto di come si sia trattato di una sfida giocata su più piani: dare un'unitarietà a spazi frammentati e tortuosi come quelli di casa Urbani, valorizzare la collezione perché i pezzi non risultassero cristallizzati nei contenitori minimal e progettare così un Museo interattivo. Su tutto, brilla il sorriso felice e commosso di Rita Gambacurta, una delle eredi, che vede realizzata così una bella prova di impegno per realizzare un sogno.



Gli eredi Gambacurta con il presidente dell'Izs Di Pasquale, il sindaco Brucchi, la curatrice Di Felice e l'architetto Adorante